

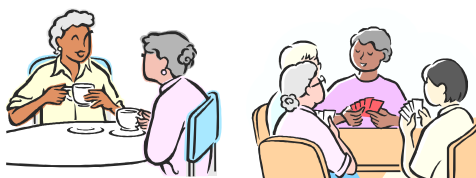
Bimestrale del gruppo: *Effetto Serra* di Ispra

# *I TUSANN DE IER ...*



**NUMERO DUE** – Giugno 2006 –

Comune di Ispra



Trova il tempo di essere amica ...

*I TUSANN  
DE IER ...*

dell' *Effetto Serra*



## La voce della redazione ...



Carissime amiche,

Lunedì 10 Aprile è stato per tutte noi un giorno veramente speciale ed emozionante; durante l'incontro settimanale tenutosi presso il salone comunale dei mini-alloggi è stato distribuito il numero "UNO" del nostro amato giornalino: ***I TUSANN DE IER*** ....

Il giornalino è stato consegnato in copia anche al Sindaco, all'Assessore ai Servizi Sociali, all'Assistente Sociale, alla Biblioteca Comunale e anche ad un certo numero di persone del Centro Anziani. Ho ritenuto importante anche darne copia alla Casa Don Guanella di Barza, al fine di effettuare uno scambio e poter ricevere regolarmente una copia del loro giornalino.

Dal nostro Sindaco abbiamo ricevuto una bella lettera di congratulazioni che potrete trovare integralmente nella rubrica : **L'angolo della posta** ... . In ultima pagina troverete una breve nota e delle fotografie relative al passaggio nel nostro paese della Guardia Svizzera, avvenuto il 7 Aprile in occasione della marcia celebrativa a Roma ed i 500 anni di fondazione della Guardia.

In merito alle attività devo segnalare il simpatico pranzo del 4 Maggio che il Centro Anziani ha organizzato con la nostra collaborazione, in occasione

della Festa della Mamma; all'interno del giornalino abbiamo riportato un breve resoconto e delle fotografie a ricordo della bella giornata.

Lunedì 8 Maggio abbiamo ricevuto la piacevole visita di un gruppo di ospiti della Casa Don Guanella. Siamo state molto contente di rivedere i nostri amici, compagni di tanti lunedì passati insieme a giocare, chiacchierare e facendo dei lavoretti. La giornata è trascorsa ancora una volta in allegria e dopo "la merenda di rito" ci siamo calorosamente salutati. Speriamo vengano ancora presto a farci visita.

Le nostre "ragazze" sono attualmente impegnate con nuovi lavori da proporre al Mercatino che si terrà ad Ispra il 4 Giugno. Questa è una attività meritoria poiché abbiamo deciso di utilizzare i proventi della vendita per un progetto di adozione a distanza che spero si possa realizzare eventualmente con l'aggiunta di un nostro piccolo contributo personale.

Questo nuovo numero del giornalino oltre ad aver mantenuto le rubriche del numero "UNO" presenta una novità: due pagine di consigli e suggerimenti utili per proteggerci dalle truffe.

Ringrazio infine tutte le lettrici che hanno inviato delle lettere che ci hanno fatto molto piacere.

Vi auguro una buona lettura.

Tania



## L'angolo della posta ...

---



Carissime: Tania, Iris e Stella.

In un'era così tecnologicamente avanzata, mi permetto di usare la cara vecchia penna, per inviarvi due parole di ringraziamento per il vostro non facile compito di intrattenere le care "Ragazze di Ieri". Ho letto con piacere il primo numero del giornalino e mi auguro che questa iniziativa abbia un seguito. Invidio la vostra pazienza, disponibilità e creatività che vi permette di portare avanti una iniziativa non sempre facile. Spesso ci si dimentica delle persone anziane che non hanno così nessuno stimolo, mentre in questo gruppo, motivate da voi, trovo persone che nonostante qualche "acciacco" riescono ancora a divertirsi e ad essere socialmente presenti ed utili. Ancora un grazie sincero a voi ed a tutti quelli che hanno permesso questa iniziativa. Con grande affetto,

**Barbara** (figlia riconoscente di Ginevra).



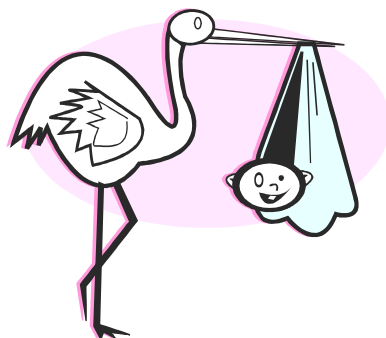
Che bello, quando ogni lunedì accompagno al Gruppo *Effetto Serra* una “tusanna de ier ...” DOC. Anche se un po’ insicura nel pensiero e sulle gambe, ha sempre voglia di uscire e di stare in mezzo alle persone che sanno accogliere, che ti fanno sentire “aspettata”, che ti fanno sentire “importante”, che ti sanno “baciare” con grande affetto. E sì, perché i baci veri, agiscono meglio delle vitamine. E pensare che baci e affetto familiari non mancano: sei nipoti, sei bis-nipoti, figlia, genero. Ma evidentemente questo rientra nella normalità, mentre quanto viene regalato dall’ *Effetto Serra* è donato, è dato senza nessun obbligo. E poi, dopo l’accoglienza, se la raccontano, ridono, giocano, preparano il giornalino. C’è chi fa lavoretti per il mercatino, chi parla e chi ascolta. Non manca la merenda come in pasticceria. E quando alla sera, dopo un pomeriggio di lavoro “affettivo” rientrano a casa, le guance sono belle colorite, gli occhi brillano, segno che qualcuno e qualche cosa le hanno fatte sentire più vive, più importanti, meno sole. A chi dire grazie ? Ancora una volta e di vero cuore ai Servizi Sociali, a Tania così vera e con il suo sorriso sempre a disposizione di tutti. A Stella, artista di lavoretti che confeziona con estrema facilità. A Iris, che prepara anche la cioccolata calda a casa e la porta per tutti e da tutti è benvoluta. A Ginevra, sempre gentile e attenta a chi ha bisogno della sua presenza e del suo aiuto. A Marisa tuttofare ed in particolare organizzatrice degli appetitosi pranzetti. A Lina, anche lei artista sorridente di lavoretti che confeziona per bambini meno fortunati. A Michela, che fa sentire la sua presenza affettuosa e disponibile verso tutti e ad Angelina che lavora, lavora e lavora per il mercatino e sorride, sempre. E un grazie grande a tutte le “tusann de ier...” utenti del gruppo, che con la loro presenza costante, lo rendono vero e vivo. Ed infine grazie ad Enrico, sempre gentile e premuroso, unico uomo molto conteso e benvoluto da tutte le signore che usufruiscono del pulmino messo a disposizione dai Servizi Sociali per il trasporto di chi ha difficoltà a spostarsi. Che bello poter dire grazie a Ispra che ci regala momenti significativi ed importanti anche per persone che senza *Effetto Serra*, resterebbero nelle loro case, sicuramente più sole, più tristi, aspettando ... che cosa ? .... “INSIEME” è sicuramente più bello.

**Anna Morbello**



## Buon Compleanno a :

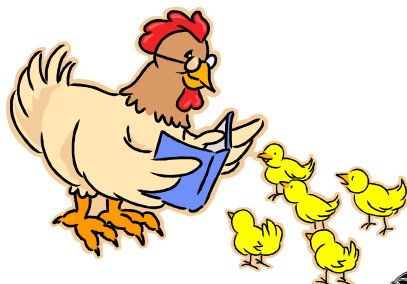
|               |              |
|---------------|--------------|
| <b>Giugno</b> | Nella e Iris |
| <b>Luglio</b> | Angela       |



**Benvenuto al piccolo Carlo nato il  
4 Maggio e congratulazioni alla mamma  
Annarita e al papà.**

## La filastrocca ...

### Stella stellina



Stella stellina  
la notte si avvicina,  
la fiamma traballa,  
la mucca è nella stalla.  
La mucca e il vitello,  
la pecora e l'agnello,  
la chioccia coi pulcini,  
la mamma coi bambini.  
Ognuno ha la sua mamma,  
e tutti fan la nanna.



*Chi non ha mai ascoltato da bambina oppure cantato da mamma o da nonna questa dolce ninna nanna ?*

---

## La poesia : *El me paes*



Ispra l'è un bel paes  
frequentà da tanti milanes;  
vegnen chi a cumprà  
e i neguziant in cuntent de guadagnà.

Ghem el nost lag,  
in dua i giuin de ier,  
han imparà a nudà  
dopo el lauràa.

I fieu del dì de incö  
van in piscina  
a imparà  
intant che van a studià.

I temp adess in cambià,  
studien tucc  
ma pö troven mia  
de lauràa.

Vegnen chi i furestè  
Che fan tut i mistè.  
Nà volta even i giuin ispres  
Che naven in di alter paes !

**Michela**





## L'ANGOLO DELLA RICETTA ...

**Pisarè e Fasò** (piatto tipico della cucina piacentina).

Ingredienti: 500 gr. di farina bianca, 100 gr. di pane grattugiato, acqua bollente e sale.

Si impastano la farina ed il pane grattugiato con l'acqua bollente e si aggiunge un pizzico di sale. Si lavora poi la pasta a forma di bastoncino che si taglia a piccoli pezzetti e con il dito si crea un incavo ottenendo delle specie di gnocchetti. Questi vengono cotti in abbondante acqua salata e dopo la scolatura, conditi con un sugo composto da: cipolla, burro, olio, salsa di pomodoro e fagioli borlotti già cotti. Aggiungere al piatto ben caldo, prima di servire, una ricca cucchiata di formaggio grana.

**Nella**



**Dedica a Marisa dagli amici dell'Alto Paese:** - Un grazie di cuore alla vera vincitrice dell'Alto Paese, Marisa che con una vera maratona ha realizzato il nostro gonfalone, del quale saremo sempre orgogliosi.

## MI RACCONTO ...



Mi chiamo Dora Parolo e sono nata il 3 Febbraio 1925 a Striana, un paesino della Valtellina a quota ottocento metri in provincia di Sondrio. Nel paesino non c'era niente, solo prati, boschi, sassi, torrenti ed in inverno le valanghe. Per andare a messa partivamo a piedi alle nove per arrivare alle dieci; ogni tanto ci fermavamo sedute sopra un sasso a fare una "cantatina". La messa ed i vesperi si celebravano assieme, poiché al pomeriggio nessuno sarebbe tornato indietro data la lontananza della chiesa.

Durante il viaggio di ritorno si andava in una osteria che aveva un organetto; c'erano delle ragazze alle quali piaceva ballare (a me non molto), così dovevo aspettarle per tornare a casa assieme. La mia famiglia era composta dai genitori anziani e da quattro fratelli più grandi di me, nati rispettivamente negli anni 1905-1906-1909 e 1914. Mia mamma si era sposata a vent'anni ed era andata in una grande famiglia composta da ventidue persone che rimase unita dal 1903 al 1909 quando il nonno rimase vedovo. Il nonno allora decise che era tempo di dividersi e che ognuno avesse la propria famiglia. Fu chiesto al nonno con chi avrebbe voluto andare ad abitare; lui scelse la mia famiglia ove visse fino al 1924. Il nonno era molto contento di vivere con noi, ma manifestò più volte a mia mamma il suo rincrescimento poiché non aveva una nipotina. Quando ero piccola, mia mamma mi diceva spesso che io ero nata perché il nonno mi desiderava tanto ed aveva anche tanto pregato affinché il suo sogno si avverasse. Io avevo degli zii che abitavano a Ispra e pensavo sempre che un giorno mi sarei trasferita in questo paese in quanto il paesino di Striana non mi piaceva molto; io nella valle lavoravo come contadina. Al mio paese, in estate, un ragazzo di nome Ottorino veniva ad aiutare suo zio che abitava vicino a casa mia. Così c'eravamo conosciuti e poi l'amicizia si era trasformata in amore. Quando compì diciotto anni, Ottorino partì per il servizio militare nel corpo dei Carabinieri. Dopo l'otto settembre 1943, quando l'Italia chiese l'armistizio, lui, suo fratello ed altri ragazzi erano scappati in montagna per non entrare nell'esercito della Repubblica di Salò.





**MI RACCONTO** ... Questi ragazzi si erano nascosti in una baita in alta montagna, ed io ogni tanto, portavo loro da mangiare. Molto probabilmente qualcuno fece la spia ed un bruttissimo giorno furono trovati morti: li avevano uccisi. E così persi Ottorino. Parecchie persone della Valle si erano trasferite al piano già a partire dal 1920; molte di queste sono venute a Ispra, specialmente in località Cascine. Nel 1944 sono venuta per la prima volta a Ispra da mia zia Lena, mamma di Luigi e di Carla; anche se non la conoscevo si dimostrò subito buona come una mamma. Ma dovetti tornare a casa perché avevo i genitori anziani da accudire. I miei fratelli lavoravano a Como, uno in una masseria e gli altri due in una fabbrica. Quegli anni erano anni difficili e queste attività fallirono, così i miei fratelli tornarono a casa. Allora mio zio che lavorava come stalliere dal Marchese di Ispra ci trovò un alloggio ed anche il lavoro. Siamo arrivati a Ispra il 13

Novembre 1947. Abbiamo abitato un anno dal Marchese, tre anni in località Salvalada, tre anni in Quassa. Poi sono rimasta sola e ho vissuto tredici anni nel cortile della "Maria Chichina". Affacciati a questo cortile abitavano il nonno Carlo e la nonna Antonietta: due persone molto brave, molto simpatiche e sempre contente. Con loro due il cortile era sempre un "teatro". Di fronte al cortile abitava la mamma dell'Umberto che era amica della moglie del dott. Fiora, il farmacista del paese; la mamma di Umberto aveva detto a mia zia Lena: - ma, tua nipote che è arrivata dalla Valtellina non cerca lavoro ? -. - Certo che cerca lavoro -, rispose mia zia Lena. Così andai al mattino dal dott. Fiora a fare i lavori di casa;



all'inizio ero molto preoccupata poiché non ero mai stata a casa di "signori" ma mi ripetevano che dovevo provare e imparare e comunque avrei dovuto abituarli. In quella casa mi sono trovata "benissimo"; l'unica cosa che la moglie del dottore voleva, era che le camicie non fossero lavate in casa ma al lago, anche se c'era la neve, perché diceva che così avrebbero perso l'odore dei medicinali. La moglie del dottore era ammalata di cuore ed ogni mattina le portavo a letto una tazza di caffè o di tè e lei aveva già preparato per me una caramella o un biscotto.



**MI RACCONTO** ... Quella signora mi ha voluto bene davvero. Dopo questa prima esperienza di lavoro, nel 1948 sono andata a lavorare alla Oerlikon di Ispra, fabbrica ove si producevano aghi per cucire. Era una fabbrica nuova e mi sono trovata molto bene perché eravamo tutte ragazze giovani che venivano da Luino, da Laveno, da Sesto, da Somma, da Vergiate, praticamente da tutti i paesi vicini. Sembrava di essere in una grande famiglia ed abbiamo formato una bella compagnia. In questa fabbrica ho lavorato per sedici anni; purtroppo poi la fabbrica fu chiusa. Successivamente la fabbrica riaprì come Ignis ed il personale ex Oerlikon non ebbe problemi ad essere riassunto. Per mia fortuna, una persona che mi voleva bene, mi chiese se ero interessata a lavorare nella scuola elementare come bidella. Accettai subito con entusiasmo anche se lo stipendio era inferiore rispetto a quello della fabbrica, poiché fui lusingata dal fatto che cercavano una persona di fiducia. Poi sono andata ad abitare per tre anni in Via Varese nella casa delle sorelle dette "Piculin". Successivamente gli zii francesi di queste sorelle, hanno acquistato questa casa e così ho dovuto trasferirmi nuovamente, sempre in Via Varese ma nella casa dei Brughera ove sono rimasta per trentaquattro anni. Nel 2004 mi sono nuovamente trasferita nei "Mini-alloggi" del Comune dove abito tuttora. In questa casa vivo sola; però ho i nipoti dei miei fratelli che mi vogliono bene ed io cerco di non disturbarli, ma quando ho bisogno li chiamo e mi danno il loro aiuto.

*Nota della redazione: devo dire che Dora è una persona molto dolce e disponibile, e non a caso, già quando era ragazza le dicevano: - Dora di nome e di fatto !-. A casa di Dora c'è un attestato di benemerenzza incorniciato ed appeso ad una parete. L'attestato "Premio Padre Ignazio di Ispra" rilasciato dalla "Famiglia Isprese" in data 22 Aprile 2001 recita quanto segue: - Segnalazione di Benemerenzza, conferita a Dora Parolo, protagonista di azioni coraggiose in gioventù nella guerra di liberazione, ha poi dedicato la sua vita prima alla scuola e ora alle opere parrocchiali con un servizio esemplare che è sempre ricordato facendosi apprezzare per le qualità umane nel rapporto con i giovani e con gli anziani -.*



*L'attestato riporta inoltre le parole di Padre Ignazio: - Ho portato sulle spalle molti mattoni, pietre e travi per costruire case, chiese, cappelle e cimiteri. Ho sudato sotto il sole tropicale. Ho patito la fame. Ho resistito alle più dure fatiche. Ho predicato la parola di Dio -.*

## Anziani : consigli per prevenire le truffe

**Riportiamo di seguito alcuni utili suggerimenti in merito all'argomento in oggetto, trovati in Internet nel sito [www.intrage.it](http://www.intrage.it).**



Persone per bene, ben vestite, con falsi tesserini o altrettanto false motivazioni che spesso si presentano alla porta della propria casa o per la strada con richieste verosimili che servono a truffare e aggirare chiunque. E' questo il profilo tipico delle truffe agli anziani. Per prevenirle, evitarle o addirittura smascherarle la Polizia di Stato suggerisce come comportarsi di fronte a chi può sembrare un malintenzionato. "Per quanto riguarda le persone che suonano alla porta spacciandosi per funzionari di società o enti di servizio è importante farsi

dare gli estremi: nome, cognome e numero di tesserino e chiamare l'ente di appartenenza per verificare. Se ciò non bastasse e si continua ad avere il dubbio bisogna dividerlo con la Polizia chiamando il 113.

### **Anziani, difendersi dalle truffe e dai malintenzionati**

Aumentano i casi di truffe e violenze agli anziani, presi di mira dai malintenzionati che approfittano di loro. L'età, la solitudine, un reddito medio-basso, rappresentano elementi che rendono le persone anziane più vulnerabili ai raggiri. Ecco alcuni consigli per vivere con maggior sicurezza in casa e fuori.

**Dietro un facile guadagno, la truffa.** Innanzitutto diffidare da persone che propongono facili guadagni attraverso investimenti o altro. Non firmare nulla prima di aver consultato il parere di amici o parenti oppure aver sottoposto il contratto ad un avvocato di fiducia. Molto spesso i truffatori si presentano con un aspetto ben curato, sono educati e gentili, ma questo non deve far cadere in errore. Non fornire informazioni personali, anche per telefono; non prendere appuntamenti con chi propone di illustrare prodotti da acquistare, specialmente se si è soli in casa. Se si nutrono dubbi non esitare a chiedere l'intervento delle forze dell'ordine, telefonando al 112 (Carabinieri) o al 113 (Polizia).

**Quando bussano alla porta.** Prima di aprire la porta verificare l'identità della persona, controllando dallo spioncino ed utilizzando sempre la catena di sicurezza. Anche se la persona si presenta indossando una divisa, richiederne le generalità e contattare telefonicamente l'ente al quale dice di appartenere per verificarne l'attendibilità. Se possibile, durante la visita farsi assistere dal portiere o da un vicino. Diffidare da chi dice di venire in nome di una persona di vostra conoscenza. Ricordare che nessun Ente richiede la riscossione di una tassa o di una bolletta inviando personale a casa degli utenti.

**Scippi e borseggi in strada.** Evitare strade isolate e poco illuminate e di portare borse e pacchi pesanti che impediscono di muoversi con facilità. Prestare attenzione alle persone che si incrociano, evitando di apparire sbadati e distratti. Se si ha l'impressione di essere seguiti, entrare in un negozio o chiedere aiuto ai passanti o ad un poliziotto.

## **Anziani, difendersi ...**

Camminando sul marciapiede preferire il senso opposto alla marcia dei veicoli e tenersi dalla parte più vicina al muro. Evitare di fare sfoggio di gioielli vistosi e di portare con sé molto denaro; se è inevitabile, cercare di non tenere tutto il denaro solo nel portafogli, ma distribuirlo tra borsa, tasche ecc.. Uscendo dalla posta o dalla banca controllare che non ci sia nessuno in attesa e non soffermarsi con chi chiede informazioni.



### **La truffa degli abiti usati**

Stiamo attenti! Non tutto ciò che leggiamo è veritiero.

Più volte ci è sicuramente capitato di leggere volantini con su scritto: "Raccolta indumenti smessi, biancheria, scarpe, borse..." raccolta di beneficenza da parte di una organizzazione che non conosciamo. Questo è solo un esempio dei numerosi volantini che vengono affissi sui portoni dei palazzi. E noi, che non sappiamo come liberarci di un indumento vecchio che ormai a nulla serve se non ad occupare spazio nell'armadio, siamo felici di compiere un'azione di beneficenza. Ed è qui che la truffa si compie. E gli indumenti, anziché in beneficenza, vengono inviati presso i mercatini dell'usato, alle numerose aziende specializzate nel recupero e, non poche volte, rivendute alle aziende che operano nel settore della moda. Per non cadere nei tranelli, si può verificare l'esistenza dell'ente che organizza la raccolta, su un qualsiasi elenco dove siano riportati i nomi delle associazioni di beneficenza, o anche su Internet. Inoltre se sul volantino sospetto sono riportati numeri di telefono, è opportuno fare una chiamata di accertamento. Se è attiva una segreteria telefonica, il numero non esiste più, o vi viene risposto che non possono rilasciarvi informazioni, non fidatevi, con molta probabilità siete incappati in una truffa.

### **Le truffe dei finti funzionari Inps**



Gli anziani, specie pensionati, sono sempre più di frequente vittime di truffe perpetrate soprattutto da persone che, spacciandosi per impiegati Inps, personalmente o telefonicamente, chiedono informazioni riservate. Gli argomenti trappola dei malintenzionati, sono i più diversi, come la prospettiva di un aumento di pensione, il dubbio che l'importo corrisposto non sia esatto, la verifica del corretto valore della pensione in euro, la minaccia che la pensione stessa possa essere ridotta o addirittura revocata in caso di mancato controllo, la necessità di conoscere le coordinate del conto bancario o postale per accreditare somme e così via. Importante, dunque, essere prudenti e seguire qualche piccolo consiglio: Se la persona tenta di farsi ricevere in casa, si consiglia di non far entrare nella propria abitazione chiunque si dichiari funzionario o comunque incaricato dell'Inps. Chiedere il nome della persona, la sede Inps a cui dichiara di appartenere ed il motivo per cui si è presentata.



## RICORDI DI UNA BAMBINA ...



Mi chiamo Lina Nicò in Gheroldi. Sono nata a Ispra il 23 Settembre 1924 da genitori ispresì da generazioni diciamo DOC !. Una volta il mio paese era piccolo ma c'era tutto quello che serviva: l'asilo, l'oratorio, la scuola elementare, le fornaci, la camiceria, la cartiera, il tram Varese-Angera, il monte, il lago, tanti boschi e campi pieni di fiori. I miei genitori, per

tanti anni ricordo le mie compagne e compagni di scuola. Non avevo quello che hanno le scolare di oggi; avevo solo: la cartella di pelle, un libro che trattava tutte le materie, due quaderni, uno a righe e l'altro a quadretti, un album da disegno, sei pastelli colorati, una matita, una penna e dei pennini poiché allora si utilizzava l'inchiostro. Avevo tanta cura di queste cose di scuola. Le classi erano cinque. In quinta si cambiava l'insegnante perché allora le maestre erano in numero di



quattro: Signorine Alberizzi e Chiesa e le Signore Brughera e Ramponi. Io ho frequentato quattro anni con la mia maestra Signorina Alberizzi ed il quinto anno con la Signora Brughera che era una insegnante molto severa e molto preparata, ma che talvolta ci puniva magari con qualche ceffone. La mia cara nonna mi diceva sempre, che "faceva bene ad essere severa, ad educarci e ad insegnarci il rispetto per le persone"; rispetto che conservo ancora oggi per tutti. La mia

problemi di lavoro, sono espatriati in Francia, a Lyon, ove ho vissuto anch'io e dove è nata mia sorella Ginetta. Ho passato tanti anni con la nonna materna per poter frequentare le scuole elementari ad Ispra. Ho un bellissimo ricordo della mia maestra, Signorina Alberizzi, e ancora dopo

nonna mi adorava; non mi ha lasciato nulla di terreno ma mi è rimasta la sua generosità ed il suo buon cuore. Eravamo tutte delle persone semplici. Mi ricordo che il giovedì era giorno di vacanza e non si andava a scuola. A sette anni, la nostra maestra ci faceva

**Ricordi di una bambina ...** andare a casa sua, in due, a rotazione, per effettuare il riordino della casa. Un giorno sul tavolo c'era una tavoletta di cioccolato molto invitante. Io e la mia compagna Carla ne siamo state tentate ed abbiamo mangiato un quadretto di cioccolato ciascuno. La maestra non ci ha sgridate, ma la mattina seguente, durante la lezione,



ha raccontato che a casa sua c'era un topolino che aveva mangiato il cioccolato; e noi due eravamo contente di averla fatta franca !. Ma poi la maestra ha incontrato la nonna e le ha raccontato l'accaduto. Così la nonna le aveva detto che doveva

sgridarci e punirci per farci crescere oneste e sincere. La mattina seguente la maestra ci disse: - a noi maestre, l'Angelo Custode dice tutto quello che fanno le scolare durante il giorno -. Allora spaventate ci siamo alzate in piedi: - Signorina, prima che lo sappia dall'Angelo Custode, lo confessiamo noi; siamo state noi due a mangiare il cioccolato -. - Siete

state sincere e così domani ve ne porterò un pezzo per uno -, rispose la maestra. Ero felice quando la nonna mi portava al Sacro Monte di Varese; fino a Masnago con il tram e poi a piedi. Con noi veniva anche mia cugina Ilde. La nonna ci comprava la "girometta" una specie di pasta di pane a forma di persona con una piuma rossa che tenevamo per ricordo. terminate le scuole elementari sono tornata dai miei genitori a Lyon. La mia mamma Virginia quando volevo qualche cosa mi rispondeva sempre con il segno della croce che aveva imparato dai missionari venuti a Ispra per le missioni quando era giovane: - nel nome dell'anno, la fine del mese, secondo le entrate, si fanno le

spese -. A Lyon ho frequentato la scuola francese: tutto era molto diverso ...

***Lina***

## PROVERBI E BARZELLETTTE



A casa dei suonatori non andar per serenate.

Acqua passata non macina più.

Al cuor non si comanda.

Batti il ferro finché è caldo.

Dio, se chiude una porta, apre un portone.

Can che abbaia non morde.

Chi ben comincia è alla metà dell'opera.

Chi dorme non piglia pesci.

Chi nasce dalla gatta piglia i topi.

Chi presto parla, poco sa.

Chi semina vento raccoglie tempesta.

Chi tace acconsente.

Chi va al mulino s'infarina.

Con le buone maniere si ottiene tutto.

E' ladro chi ruba e chi gli tiene il sacco.

Gallina che canta ha fatto l'uovo.

Gente allegra, il ciel l'aiuta.

In casa del diavolo non parlar di acqua santa.

La fame è il miglior condimento.

Le chiacchiere non fanno farina.

- Ho smarrito il mio cane e non so come fare ...
- Metti un annuncio sul giornale !
- Ci avevo già pensato, ma lui non sa leggere ...

Un carabiniere va in salumeria:

- Vorrei un panino...
- Con la coppa?
- Perché sono arrivato primo?

Il maresciallo dice a un carabiniere: "Dobbiamo sistemare la caserma per la visita del colonnello; tu devi potare tutto il parco dove ci sono le siepi. Non voglio vedere nulla che superi i due metri di altezza !" Il carabiniere pota tutte le siepi più alte di due metri ma si accorge che lo zampillo di una fontana supera le siepi. Si avvicina con le forbici e cerca di tagliarlo. Il maresciallo lo vede e gli fa infuriato: "Come puoi pensare di potarlo, non vedi che sul cartello c'è scritto acqua non potabile ?".

Un carabiniere sta salendo sulla Torre degli Asinelli di Bologna. Ad un certo punto, stanchissimo, incontra una donna incinta in discesa: "Quanto manca ?" E la donna: "Circa tre mesi!" "Allora, sarà meglio che scenda !".



## La Festa della Mamma ...



Il 4 Maggio, il Centro Anziani ha organizzato un pranzo in occasione della Festa della Mamma. Marisa, ha preparato una ricetta particolare: ravioli fatti in casa con ripieno di carne ed altri ingredienti che li hanno resi speciali. Il sugo poi, a base di carciofi e pomodori li ha completati ed il risultato è stato una vera leccornia. Anche noi abbiamo fornito il nostro aiuto nella preparazione dei ravioli ed in quella dei tavoli: ogni partecipante aveva un pieghevole riportante delle scritte relative a canzoni ( ... son tutte belle le mamme del mondo ...; ...mamma solo per te la mia canzone vola ...) sul quale abbiamo applicato due petali di rosa in stoffa. L'addobbo dei tavoli è stato completato con dei tovaglioli rosa ripiegati a forma di fiore ed altri petali di rosa erano stati sparsi sui tavoli. Il pranzo si è aperto con un antipasto ed è terminato con il dolce bagnato dal vino bianco. Eravamo quasi in cinquanta persone e la giornata è

trascorsa in tranquillità ed allegria. E' stata proprio una bella festa e così altre foto si aggiungeranno al nostro album dei ricordi.



Questi incontri conviviali sono sempre una buona occasione per conoscerci vicendevolmente più a fondo e ci danno la possibilità di condividere idee, speranze ed emozioni.



## 500 anni di Guardia Svizzera Pontificia 1506 – 2006

### **Marcia celebrativa a Roma**

Il 21 giugno 1505 Papa Giulio II chiese alla Confederazione Svizzera di inviargli una guardia del corpo di 200 uomini. Nell'inverno del 1505-1506 i primi 150 uomini, partendo da Lucerna e Zurigo, marciarono verso Roma. Il 22 gennaio 1506 entrarono a Roma. Questo giorno è considerato il giorno di fondazione della Guardia Svizzera. Così nel 2006 è stato festeggiato il



“Cinquecentenario della Guardia Svizzera Pontificia”. Il 6 maggio 1527, 147 guardie svizzere caddero nel tentativo di difendere Papa Clemente VII (Sacco di Roma). Per questo, il 6 maggio di ogni anno si celebra la giornata commemorativa della Guardia.

### **Una imponente marcia celebrativa**

Circa 70 ex-guardie svizzere

sono partite il 7 aprile 2006 da Bellinzona e sono arrivate in battello a Ispra ove si è tenuta in piazza della chiesa una solenne cerimonia per festeggiare l'ingresso dei pellegrini in Italia. La loro marcia è durata 27 giorni (23 di marcia e 4 di riposo). L'itinerario è lungo oltre 700 chilometri. L'arrivo a Roma e l'entrata in Vaticano è avvenuta, come previsto, il 3 Maggio 2006.

